

UNA DOMENICA IN CENTRO
TRA SHOPPING E POLLICE VERDE

Via Farini parla il linguaggio dei fiori

Il vento non rovina la festa: tantissima gente tra gli stand
Curiosità per i «sassi viventi» e le «spine di Cristo»

Lorenzo Sartorio

Il Mercato dei fiori, delle piante e... del vento. Infatti, la riuscita iniziativa promossa da Ascom-Parma Viva ed organizzata da Edicta, che si è svolta ieri in strada Farini, ha avuto per tutto il giorno, come compagno di viaggio, un vento non forte, ma dispettoso che ha costretto molti standisti ad ancorare i propri gazebo affinché non volassero come aquiloni. «Una kermesse di qualità - ha osservato il presidente di Ascom Ugo Margini - che fa onore alla nostra città che pone sempre le proprie scelte sulle eccellenze d'ogni tipo».

Tantissima gente, dunque, ed altrettanti stand con i negozi della strada aperti, hanno impreziosito la 12ª edizione del «Mercato dei fiori». Protagonisti della kermesse colorata e profumata sono stati fiori e piante d'ogni tipo, d'ogni colore e per ogni esigenza: rose, petunie, ginestre, garofani, girasoli, piante carnivore, passiflora, le magnifiche e aristocratiche ortensie di «Greenery», oleandri, le «spine di Cristo» (pianta dalle spine che non pungono), i «sassi viventi» (piante grasse che si mimetizzano e assomigliano a pietre). Ed ancora: solanum, ginestre, muglietti, tageti, verbene, begonie, bulbi e sementi di ogni tipo di un riformitissimo stand olandese, piante rampicanti e ornamentali dai magici effetti cromatici, piante di turchi limoni siciliani, di arancini cinesi e ulivi. Come pure molto apprezzate sono state le piante e le erbe officinali.

Oltre i fiori, tante altre curiosità



come oli essenziali profumatissimi, la raffinata «Lavanda di Parma» di Sarah Trussardi, essenze, dalle più comuni alle più rare, biogiotteria, abbigliamento, cappelli di rafia, libri per adulti e bambini con illustrazioni colorate come farfalle, complementi d'arredo per casa e giardino, le artistiche lanterne da giardino di Manuela Bacchi, i ricami di luce di Enrico Neri che ha esposto appliques dello storico cinema «Arlecchino» di Torino, anni Cinquanta. Sempre coinvolgente e magico lo stand di Camilla di «Credula Postero» con una gabbietta per trasposto volatili dell'Ottocento, un «attiramosche», sempre dell'800, e un'artistica gabbia per animalletti

trasformata in lampada a candela per giardino.

Piazzale Santafiora ha invece ospitato il laboratorio creativo «Eos» con una mostra collettiva dei suoi pittori, attrazioni per bambini, musica, e un concerto di una rock band al femminile che si è esibita al «Peter Pan». Molto raffinato anche il tè del pomeriggio all'Orto Botanico aperto tutto il giorno per svelare i suoi segreti ai numerosissimi visitatori.

E, per testimoniare che i fiori sono anche sinonimo di solidarietà, oltre che di bellezza, erano presenti alcuni stand di associazioni di volontariato: «Avis», «Verso il sereno» e «Freddy nel cuore». ♦

Pittori

Belletti e Agostini: quando l'arte sa di primavera

■ Anche la pittura può abbinarsi ai fiori come dimostrano le opere di Massimo Agostini esposte davanti alle vetrine della caffetteria «Caracol».

L'artista crea i suoi lavori da materiali raccattati in discariche e, da robbaccia, li trasforma, come magia, in opere di grande pregio.

Le cornici, ad esempio, sono ricavate da pavimenti in legno di case vecchie o travi di soffitti. Invece per le tele, l'artista, utilizza lenzuola di canapona delle nostre nonne.

Dopo che entrano in scena l'estro e la creatività di Agostini ed il gioco è fatto con dipinti di rara bellezza e forte fascino.

Nicoletta Belletti ha invece stupito i visitatori, non solo per le vivacissime opere floreali realizzate in tavolette di legno, ma anche con l'allestimento all'esterno del suo atelier di un artistico e suggestivo «prato» formato da ottanta tavole, frammenti dai colori vivacissimi, che hanno composto l'immagine di un giardino fiorito tale da creare in via Farini una varopinta atmosfera primaverile. Che ha trovato conferma anche nella splendida, seppure ventosa, giornata di sole. ♦ Lo. Sar.



A.VO.PRO.R.I.T.



Dona  il tuo 5 per 1000 per la prevenzione
I medici dell' AVO.PRO.R.I.T.

C.F. 92006840349

VISITE SUCCESSO PER L'OTTAVA EDIZIONE

«Giardini aperti»: alla scoperta del verde segreto della città

Enrico Gotti

Una giornata alla scoperta di angoli segreti della città, oasi sopravvissute in mezzo ai condomini: ieri la carovana di turisti dal pollice verde si è riversata in palazzi privati e edifici istituzionali per l'ottava edizione di «giardini aperti». Ha curiosato fra roseti e piante secolari, nei cortili aperti al pubblico per un giorno.

«Benvenuti nel nostro giardino» dicono gli studenti del Convitto Maria Luigia, che hanno letto opere di Shakespeare, in italiano e in inglese. Testi scelti da loro, assieme alla professoressa di inglese Maria Carla Gnappi. Pochi metri a piedi e si entra nel giardino Aimi-Bianchini, in borgo Felino, dove Marilena Aimi e il marito chiacchierano con i visitatori e, in base all'orario, offrono da mangiare o da bere.

La visita continua con le palme e i glicini del chiostro dell'ex convento San Cristoforo, oggi sede dell'impresa Pizzarotti, in via Adorni. C'è da vedere il cortile d'onore di palazzo Pallavicino, in piazzale Santafiora, il roseto in borgo Felino 9, l'olmo secolare del cortile di palazzo Soragna, sede dell'unione degli industriali, l'orto botanico, meraviglia che esiste da due secoli, come il ginkgo biloba che custodisce e che è animato dai volontari, gli «amici dell'orto botanico» appunto.

«Angoli di paradiso in pieno centro» dice la guida, mentre la

comitiva prende appunti, confronta la flora con le peonie di casa propria. Poi c'è il giardino nascosto di casa Schluderer, dal nome di un nobile che seguì Maria Luigia a Parma, dopo il congresso di Vienna. Gli eredi sono tre sorelle. Si trova accanto all'orto botanico, sempre in borgo Felino, nel palazzo ora c'è un «bed&breakfast». La colazione si fa in giardino, fra rose, ireos, muglietti. «È veramente impensabile trovare uno spazio di questo tipo in centro» dice Angela Zaffignani. «Queste sono piante di una volta, messe dai nostri genitori, qui ci sono ancora delle presenze» spiegano le sorelle.

I partecipanti alla manifestazione sono in aumento rispetto al passato. L'ideatrice è Angela Zaffignani, a patrocinare l'evento è la società di progettazione del verde Birdgarden, di cui è fondatrice. Si svolge in contemporanea con la festa dei fiori di via Farini e dei borghi limitrofi. Ieri hanno aperto le porte al pubblico anche il giardino segreto di Sandra Migliavacca, che dal disegno di abiti è diventata architetto del verde e ha creato questo gioiello a Vigatto.

Poco distante, in strada Martinella, era visitabile anche l'orto frutteto Romana Gardani e il parco storico di villa Meli Lupi, con alberi secolari, querce, tigli, e un cedro del Libano «spuntato» da un fulmine che colpì Konrad Lorenz. Il padre dell'etologia, ospite dei Meli Lupi negli anni 70, lo disegnerà su un foglio. ♦

